AGGUATO PAVONE: ”GAGLIARDI VOLEVA FUTURO CON L’AMANTE”

30 Maggio 2014



PESCARA – Sarà interrogato questa mattina nel carcere di Pescara dal gip Maria Michela Di Fine, Vincenzo Gagliardi, l’uomo accusato del tentato omicidio di Carlo Pavone, l’ingegnere 43enne raggiunto da un proiettile alla testa, la sera del 30 ottobre scorso, dopo essere uscito di casa per andare a buttare la spazzatura, in via De Gasperi, a Montesilvano (Pescara).

Gagliardi, 49 anni, di Chieti Scalo, impiegato al centro meccanografico delle Poste di Pescara, è stato arrestato due giorni fa dopo sette mesi di indagini condotte dai Carabinieri del Nucleo investigativo di Pescara e da quelli della Compagnia di Montesilvano.

Il 49enne, amante della moglie di Pavone, Raffaella D’Este, è accusato di tentato omicidio aggravato.

Il gip ha disposto l’arresto in carcere per Gagliardi motivandolo non solo con un possibile inquinamento delle prove ma anche perché i due amanti, come ha illustrato il gip, non avrebbero interrotto la relazione neanche dopo l’agguato di via De Gasperi.

L’ingegnere informatico è entrato in coma il 30 ottobre 2013 dopo essere stato raggiunto da un colpo di fucile Flobert calibro 9 per mano, dice l’accusa, di Gagliardi ma “nonostante l’evento – scrive il gip la relazione sentimentale tra Gagliardi e D’Este è proseguita. Con la donna Gagliardi progetta una futura vita comune, condivide e confronta informazioni”.

Dietro il movente passionale potrebbe esserci anche quello che porta ai soldi, a una possibile eredità: pista che i carabinieri del Nucleo investigativo di Pescara, diretti dal capitano Eugenio Stangarone, e quelli di Montesilvano, alla guida del capitano Enzo Marinelli, non hanno mai tralasciato fin dalle prime ore dell’agguato.

© 2024 AbruzzoWeb Editrice S.r.l. Quotidiano on-line registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli